

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
(Foggia)

DELIBERA C.C. 11 maggio 2006, n. 38

Riapprovazione variante lotto 49 insula L.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- di accogliere la proposta dell'U.T.C. riportata in premessa e qui intesa integralmente trascritta, e quindi:

1) di riapprovare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80, la variante relativa al lotto n. 49 inserito nell'insula "L" compresa tra Viale A. Moro - Via A. Massa e strada di P.R.G. (Torre del Signore) come da parere favorevole dell'U.T.C.;

2) di dare atto che la variante comprende i seguenti elaborati scritto-grafici, trasmessi in data 8.11.2005 prot. n. 25535:

- Relazione integrativa - Planimetria del lotto e piano particellare di esproprio;
- Tav. 4/A Planimetria generale di variante - Standards e zone urbanistiche;
- Tav. 5 Planimetria generale di variante con linee di massimo sviluppo;
- Tav. 6 Urbanizz. Primarie di variante: Rete Telecom - Rete elettrica e di pubblica illuminazione;
- Tav. 7 Urbanizzazione primarie di variante: Rete idrica - fognante e fogna bianca.

Il Presidente
Giuseppe Russo

Il Segretario Generale
Luigi Masi

Estratto ad uso inserzione sul Bollettino Ufficiale

della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 21 - comma 10 - della L.R. n. 56 del 31.5.1980.

San Giovanni Rotondo, li 19.06.2006

Il Sindaco
Dott. Salvatore Mangiacotti

COMUNE DI SAN NICANDRO GARGANICO
(Foggia)

DELIBERA C.S. 27 aprile 2006, n. 66

Approvazione variante Piano Lottizzazione Di/4.

IL COMITATO STRAORDINARIO

Omissis

DELIBERA

Di approvare in via definitiva la variante al Piano di Lottizzazione dell'insula Di/4 Parziale in Ditta Gaggiano Battista ed altri, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 18.08.2005.

San Nicandro Garganico, li 29 giugno 2006

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Adelmo Marrocchella

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA SETTORE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA BARI

Bando di gara per l'accesso ai finanziamenti per la riqualificazione delle periferie (PIRP) – (Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2006, n. 870 – Art. 11 legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 e deliberazione di Giunta Regionale n. 1585 del 15/11/2005 Bando di gara "Programmi integrati di riqualificazione delle periferie" (PIRP).

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ASSETTO DEL TERRITORIO
SETTORE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Bando di gara “Programmi integrati di riqualificazione delle Periferie” (PIRP)

Indice

- 1. Finalità e soggetti attuatori**
- 2. Localizzazione**
- 3. Caratteristiche**
- 4. Finanziamenti**
- 5. Modalità di presentazione delle domande - documentazione a corredo**
- 6. Accordi tra amministrazioni e convenzioni pubblico- privato**
- 7. Commissione valutatrice delle domande - criteri di valutazione**
- 8. Procedure attuative**
- 9. Accordo di programma**
- 10. Monitoraggio e vigilanza**

Finalità e soggetti attuatori

La Giunta Regionale indice il presente bando di concorso al fine di dare attuazione alla parte dell'art. 13 della legge 30 dicembre 2005 n. 20 concernente la realizzazione dei "Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie" di seguito denominati PIRP.

1.1 I PIRP sono finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane, siano esse luoghi fisicamente esterni o interni alla città consolidata, resi marginali dai processi di sviluppo insediativo contemporanei e afflitti da gravi problemi di degrado fisico, sociale ed economico. Essi rappresentano parte della politica di pianificazione urbanistica concertata adottata dalla Regione per il sostegno alla riqualificazione urbana e il rilancio dell'Edilizia Residenziale Pubblica. Per i quartieri siti ai margini geografici della città, i PIRP dovranno prevedere interventi atti a ricongiungerli alla città consolidata sia attraverso la realizzazione di infrastrutture materiali, sia attraverso il supporto alla promozione e al rafforzamento di relazioni immateriali.

1.2 Gli interventi di rigenerazione delle periferie urbane includono la riqualificazione dell'ambiente costruito (attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici), la riorganizzazione dell'assetto urbanistico (attraverso il recupero e/o la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie integrate alla residenza e alle altre attività di servizio), il miglioramento della qualità ambientale, la promozione dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale locale, il contrasto all'esclusione sociale. Per favorire l'integrazione sociale degli abitanti, essi prevedono nelle aree di intervento una varietà di funzioni e tipi di utenti, spazialmente mescolati.

1.3 I PIRP sono elaborati con la partecipazione attiva degli abitanti, finalizzata a garantire interventi che rispondano ai loro bisogni, desideri e aspettative, a migliorarne la qualità della vita e la sicurezza, specie con riferimento ai bambini, agli anziani e ai diversamente abili.

1.4 I PIRP promuovono la rigenerazione ecologica della città, prevedendo azioni atte a garantire il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la soluzione di situazioni abitative di incompatibilità ambientale dovuta alla prossimità di impianti produttivi inquinanti o a rischio di incidente rilevante, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata anche alla diffusione di infrastrutture ecologiche.

1.5 I PIRP sono promossi dai Comuni e attuati da Comuni, IACP e altri enti pubblici, imprese, cooperative, oltre che, con risorse proprie, da altri enti, associazioni ecc. e da privati. Nell'elaborazione e attuazione dei PIRP deve essere promosso il massimo coinvolgimento delle organizzazioni nazionali sindacali e degli inquilini maggiormente rappresentative sul territorio, delle forze sociali, delle rappresentanze dell'imprenditoria interessata (edilizia, servizi, commercio, ecc.), del mondo della cooperazione e del volontariato sociale.

1.6 Ogni Comune può presentare una sola proposta di PIRP. I capoluoghi possono presentare due proposte di PIRP.

2. Localizzazione

2.1 I PIRP sono localizzati in ambiti urbani caratterizzati da:

- marcato disagio abitativo dovuto anche a scarsità di offerta abitativa e diffuso degrado urbanistico (in particolare, carenza o degrado di servizi e urbanizzazioni, presenza di aree dismesse incompatibili con le attività residenziali insediate nell'intorno urbano).

- diffuso degrado urbanistico (in particolare, carenza o degrado di servizi e urbanizzazioni)
- scarsa coesione sociale e difficoltà economiche.

2.2 I PIRP dovranno riguardare prioritariamente aree che non abbiano già beneficiato di finanziamenti per interventi di riqualificazione fisica nell'ambito di programmi integrati di riqualificazione urbana e similari promossi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (art. 11 legge n. 493/1993; art.16 legge 179/1992; DMLLPP 21 dicembre 1994; DMLLPP 22 ottobre 1997; PRUSST di cui al DMLLPP 8 ottobre 1998) o dall'Unione Europea (Urban, Misura 5.1 del POR Puglia). Sono auspicabili invece sinergie tra gli interventi previsti dai PIRP e altri interventi e programmi in corso o già completati in campo socio-culturale e/o economico.

2.3 Non sono ammesse proposte di PIRP che comportano varianti urbanistiche di aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali) finalizzate all'insediamento di edilizia residenziale o che riguardano in prevalenza aree non edificate.

2.4 I PIRP, in questa prima fase, devono essere compresi prioritariamente nei piani per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, aventi o meno valore di piani di recupero ai sensi dell'art. 34 della legge 5 agosto 1978, n. 457, o nei centri storici ove sussistono comparti di edifici particolarmente degradati e carenza di infrastrutture e servizi, nonché in aree degradate che richiedono interventi di recupero a causa di eventi sismici o di pubblica calamità, ovvero in aree aventi analoghe caratteristiche.

2.5 I PIRP devono essere localizzati in unico ambito territoriale. Solo la realizzazione di alloggi destinati alla sistemazione temporanea delle famiglie necessaria alla realizzazione del PIRP può avvenire in zona separata, sempre che nell'area interessata dal PIRP non sia possibile la sistemazione permanente degli utenti degli alloggi da riqualificare.

3. Caratteristiche

3.1 I PIRP, proposti dai Comuni alla Regione secondo le modalità di cui al successivo punto 5, devono avere le caratteristiche di programmi integrati, comprendenti una molteplicità di interventi e la compartecipazione di soggetti pubblici e/o privati, che concorrono alla realizzazione del Programma con proprie risorse finanziarie diverse da quelle di cui al punto 4.1.

3.2 I PIRP devono essere caratterizzati da un'idea di rigenerazione del quartiere (sia essa legata alle caratteristiche del quartiere stesso, alla sua identità e/o alle istanze di particolari gruppi di abitanti), in grado di legare tra loro i diversi interventi e di dare impulso ad altre iniziative future, che imprimano continuità ai processi innescati dai PIRP anche al di là della durata dei Programmi. Tale idea deve essere esplicitata attraverso l'individuazione di obiettivi generali e di obiettivi specifici a cui ricondurre tutte le iniziative comprese in ciascun PIRP.

3.3 I PIRP devono prevedere interventi atti a:

- rinnovare i caratteri edilizi ed incrementare la funzionalità del contesto urbano assicurando, nel contempo, il risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili ed in particolare il contenimento delle risorse energetiche e la promozione dei metodi costruttivi e dei materiali che rispettano gli esseri viventi e il loro ambiente;
- sensibilizzare gli utenti sui pericoli insiti nell'attuale modello produttivo del settore edilizio e sulla necessità di modificarne radicalmente gli indirizzi;
- favorire la qualificazione degli operatori del ciclo edilizio attraverso l'esperienza di cantieri scuola, per costruire una consapevolezza ecologica del proprio lavoro;
- accrescere la dotazione dei servizi, del verde pubblico e delle opere infrastrutturali, per migliorare la qualità insediativa dell'area di intervento e le connessioni di quest'ultima con la città;
- migliorare la qualità dell'abitare attraverso il perseguimento di più elevati standard anche di tipo ambientale, per questo aspetto facendo riferimento alla guida ai programmi di sperimentazione dell'ex C.E.R. (interventi con finalità sperimentali legge 457/78 art. 2 lett. F), in particolare all'obiettivo generale 2 – Qualità ecosistemica;
- favorire miglioramenti sociali ed economici del quartiere, creando a tal fine sinergie fra gli interventi previsti dal PIRP e altri strumenti e risorse finanziarie e promovendo processi di autocostruzione;

- accrescere la disponibilità di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e di alloggi offerti in affitto a canone concordato, con patti di futura vendita ecc.
- realizzare alloggi destinati ad anziani e giovani coppie e promuovere l'edilizia sociale sperimentale nonché, nelle sedi universitarie, alloggi per gli studenti.

3.4 Gli interventi di riqualificazione residenziale saranno coerenti con le tipologie di intervento di cui all'art. 3 (L), lettere b), c), d) e f) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e successive modifiche e integrazioni. Gli interventi di cui alle lettere d) e) e f) sono consentiti esclusivamente in aree prive di interesse storico e gli interventi di nuova costruzione solo se necessari per riconnettere aree edificate.

4. Finanziamenti

4.1 Al finanziamento dei PIRP si provvede con:

- a) quota dei fondi di cui all'art. 13 della legge regionale 30 dicembre 2005 n. 20, così individuati:

Capitolo 411305 "Trasferimento fondi ai Comuni per la realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie" **Euro 32.000.000,00**

- b) fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi individuati dalla delibera di G.R. n. 1585 del 15.11.2005, di importo pari a

Euro 50.639.712,43

Euro 82.639.712,43

4.2 Finanziamento massimo - Ciascun PIRP potrà essere finanziato, con le risorse di cui al punto 4.1, per un ammontare massimo di quattro milioni di euro. Per i comuni di dimensione fra 50.000 e 20.000 l'ammontare massimo potrà essere pari a tre milioni di euro, per comuni con meno di 20.000 abitanti il contributo massimo potrà essere pari a due milioni di euro

4.3 Con le risorse di cui al punto 4.1 può essere finanziata una serie sinergica di interventi ed iniziative consistenti in:

a) Prioritariamente interventi di recupero di alloggi di cui all'art.3 (L) del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, lett. b), c) e d) ed interventi di ristrutturazione urbanistica di cui allo stesso art.3, lett. f).

b) Interventi residenziali di costruzione di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata, quando dal comune ritenuti necessari per aumentare l'offerta di alloggi e/o connettere aree edificate. Gli interventi di recupero di edilizia sovvenzionata riguardano immobili con destinazione residenziale non inferiore al 70%; la parte residua sarà riservata ad altre destinazioni funzionali alla residenza e/o al quartiere. Tali interventi riguardano alloggi da assegnare con le procedure previste dalla legge regionale n.54/84 o da riservarsi a particolari categorie sociali quali anziani e giovani coppie.

Possono anche essere finanziati, a favore di soli Comuni, IACP, imprese e cooperative interventi destinati alla locazione permanente, con i criteri e modalità di cui alla delibera di

G.R. 693/2003 di approvazione del bando di concorso, che in tal caso non ha funzione di bando ma solo di normativa.

c) Interventi di recupero e costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

d) Acquisizione di aree o immobili per la realizzazione degli interventi di cui alle precedenti lett. a), b) e c).

Gli interventi sono realizzati con l'osservanza dei limiti massimi di costo di costruzione vigenti.

4.4 Il finanziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (come definite dai commi 7 e 8 dell'articolo 16, DPR 6 giugno 2001 n. 380), a carico del complessivo apporto pubblico di cui al precedente punto 4.1, non può superare, a pena di esclusione, il 40% dell'apporto stesso, ivi comprese le spese tecniche, generali, oneri ecc. che non possono superare il 14% dell'importo lordo dei lavori sia per le nuove realizzazioni che per il recupero. La quota rimanente è destinata ad interventi residenziali e alle opere di urbanizzazione direttamente connesse all'organismo abitativo.

4.5 Nell'ambito dei PIRP, purché finanziati con risorse ulteriori rispetto a quelle indicate al punto 4.1, ivi incluse quelle provenienti da programmi regionali di settore o da programmi comunitari, possono essere previsti anche interventi compresi in una o più categorie tra quelle di seguito elencate.

a) interventi di edilizia residenziale convenzionata e/o agevolata;

b) opere e progetti infrastrutturali, strutture per servizi ed interventi residenziali e non residenziali finanziabili con risorse pubbliche e/o private per le quali vanno individuate idonee garanzie atte ad assicurarne la completa realizzazione;

c) realizzazione di servizi a favore della collettività e di enti pubblici;

d) promozione e realizzazione di attività, anche con fini di lucro, volte alla riqualificazione edilizia e/o urbanistica, del tessuto socio-culturale ed economico e alla incentivazione della occupazione;

e) al fine di una maggiore integrazione, è auspicata l'inclusione nei PIRP anche di ulteriori tipologie di opere, realizzate con risorse private o pubbliche, eventualmente provenienti da programmi regionali di settore o da programmi comunitari.

4.6 Il concorso di ulteriori risorse pubbliche e/o private alla realizzazione del programma è particolarmente apprezzata, ivi inclusi interventi di rigenerazione economica e sociale e la partecipazione dei cittadini direttamente interessati. Tale concorso può avvenire utilizzando.

fondi propri o finanziamenti di altra natura già disponibili. La destinazione e l'entità delle risorse incidono sulla valutazione della proposta, come indicato nel successivo punto 7.

4.7 I Comuni e gli istituti autonomi per le case popolari realizzano gli interventi di incremento del patrimonio utilizzando prioritariamente i proventi delle alienazioni effettuate ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560.

4.8 Il Comune proponente deve anche impegnarsi a investire nell'area del PIRP gli oneri di urbanizzazione derivanti dagli interventi edilizi previsti nel programma stesso.

5. Modalita' di presentazione delle domande - documentazione a corredo

5.1. Ai fini della partecipazione al Programma i sindaci dei Comuni interessati presentano alla Regione domanda corredata dalla documentazione sotto elencata:

a) proposta di PIRP contenente una relazione introduttiva riguardante gli elementi costitutivi, le motivazioni, le finalità del Programma, l'ammontare del finanziamento richiesto, e una descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area interessata dal PIRP, che metta in luce il disagio abitativo e il degrado urbanistico ed edilizio, utilizzando in particolare i criteri di valutazione indicati al successivo punto 7;

b) relazione riguardante le forme assunte per assicurare la partecipazione degli abitanti alla elaborazione e attuazione del PIRP e il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e degli inquilini maggiormente rappresentative sul territorio, delle forze sociali, delle rappresentanze dell'imprenditoria interessata (edilizia, servizi, commercio, ecc.), della cooperazione e del volontariato sociale, opportunamente e dettagliatamente documentati, ;

c) relazione tecnica riguardante:

c.1 l'area interessata dal PIRP;

c.2 la situazione urbanistica, edilizia, socio-economica dell'area d'intervento;

c.3 l'elenco soggetti pubblici e privati partecipanti al Programma e le modalità per la loro individuazione;

c.4 gli interventi previsti a carico di tutti i partecipanti pubblici e privati;

c.5 lo stato degli immobili interessati dal PIRP;

c.6 la disponibilità delle aree e degli immobili da parte di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del programma;

c.7 le destinazioni d'uso attuali e di progetto delle singole unità immobiliari;

c.8 le infrastrutture e i servizi esistenti e previsti;

c.9 le attività economiche esistenti e previste;

c.10 gli eventuali vincoli gravanti su aree ed edifici interessati dal PIRP e lo stato dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni;

c.11 la valutazione dell'idoneità delle aree e degli immobili individuati rispetto agli interventi che si intendono realizzare, indicando eventuali interventi preliminari necessari (ad esempio, l'eventuale caratterizzazione e bonifica di siti inquinati, eventuali propedeutiche indagini geologiche, idrogeologiche ecc.);

c.12 l'individuazione degli eventuali alloggi destinati alla sistemazione temporanea delle famiglie necessaria alla realizzazione del PIRP;

c.13 il cronoprogramma attuativo;

La relazione tecnica dovrà contenere anche specifici paragrafi nei quali siano indicati e opportunamente documentati gli indicatori sulla base dei quali sarà effettuata la selezione ai sensi del successivo punto 7.

d) elaborati grafici comprendenti:

d.1 la perimetrazione della zona urbana oggetto del PIRP;

d.2 il planivolumetrico o le simulazioni in scala non inferiore a 1:500;

d.3 le soluzioni progettuali preliminari di tutte le opere e gli interventi previsti dal PIRP in scala non inferiore a 1:200 e gli elenchi catastali delle aree e degli edifici interessati;

e) piano finanziario contenente:

e.1 il costo totale del PIRP e i costi di realizzazione di ciascun intervento;

e.2 l'ammontare del finanziamento richiesto alla Regione per la realizzazione degli interventi di cui al punto 4.3;

e.3 l'ammontare delle ulteriori partecipazioni finanziarie pubbliche e private per interventi di cui al punto 4.5;

e.4 le formali garanzie finanziarie offerte dagli operatori pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del Programma.

f) strumento urbanistico generale e/o esecutivo, adottato o approvato dal Comune per l'ambito interessato dal PIRP, comprendente:

f.1 relazione tecnica analitica che evidenzia anche i rapporti con gli eventuali piani settoriali (PUTT/P, PAI, PUM ecc.) e strategici in vigore e indichi con chiarezza i carichi insediativi esistenti e previsti, la relativa dotazione di aree destinate a servizi nonché il rispetto degli standard di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;

f.2 elaborati grafici atti ad illustrare lo stato attuale della pianificazione e le previsioni dell'eventuale variante, con la chiara indicazione delle destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti o adottati e delle eventuali previsioni di piani settoriali (PUTT/P, PAI, PUM ecc.).

g) documentazione amministrativa comprendente:

g.1 la delibera di consiglio comunale di approvazione del PIRP, contenente in maniera esplicita, se necessario, adozione di variante con indicazione della normativa in base alla quale è stata adottata, e corredata della Relazione tecnica e finanziaria, nonché degli elaborati grafici;

g.2 le attestazioni riguardanti la disponibilità degli immobili oggetto d'intervento o formale contratto preliminare, pur se condizionato alla realizzazione dell'opera, comprovante l'acquisto del manufatto o dei manufatti oggetto dell'intervento;

g.3 le eventuali autorizzazioni comunque denominate necessarie e già in possesso del Comune;

g.4 il protocollo d'intesa tra i soggetti coinvolti che definisce i soggetti pubblici e privati partecipanti al programma, le relative competenze, la quantificazione e la natura delle risorse finanziarie, le procedure per l'acquisizione delle aree e/o degli edifici interessati dagli interventi, nonché il programma dettagliato dei tempi di attuazione comprensivo di sanzioni in caso di inadempienza. Nel caso di aree od immobili sottoposti a vincolo, l'intesa prevede la partecipazione delle amministrazioni competenti al rilascio delle autorizzazioni e nulla-osta. Prevede altresì che dopo la approvazione dell'Accordo di programma il previsto protocollo dovrà essere sostituito da convenzione sottoscritta tra le parti nelle quali saranno allegata, tra l'altro, polizze fideiussorie a favore del comune a garanzia totale del contributo aggiuntivo pari all'apporto delle risorse private. A garanzia dell'impegno a sottoscrivere le suddette convenzioni, i soggetti privati allegano al citato protocollo polizza fideiussoria a favore del comune pari al 10% del totale apporto delle risorse private. I sottoscrittori accettano espressamente che la polizza venga escussa e incamerata dal Comune senza necessità di istaurare procedimenti in contraddittorio, ove gli stessi non intervengano alla firma delle convenzioni;

g.5 il formale assenso al programma da parte della maggioranza dei condomini degli edifici interessati dagli interventi previsti nel PIRP e idonee garanzie in merito all'attuazione del programma stesso;

g.6 la designazione del responsabile del procedimento del PIRP, al quale è attribuito il compito di assumere e coordinare le iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

5.2 La domanda di finanziamento del PIRP dovrà pervenire in plico chiuso alla Regione - Settore Edilizia Residenziale Pubblica Viale delle Magnolie 6/8 - 70026 Modugno - corredata dalla prescritta documentazione, in duplice copia, entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente bando di concorso, a pena di non ammissione.

6. Accordi tra amministrazioni e convenzioni pubblico- privato

1. Al fine di dare completa attuazione ai PIRP, in relazione alle diverse componenti che ne caratterizzano i contenuti, possono essere formalizzati accordi tra amministrazioni pubbliche, Ministeri, Regioni ed Enti locali, e tra queste e altri enti pubblici e privati profit e non profit, tesi a contrastare il disagio sociale e la disoccupazione mediante specifici interventi in settori quali:

- promozione della formazione professionale giovanile,
- recupero dell'evasione scolastica,
- assistenza agli anziani,
- sostegno a minori a rischio;
- realizzazione di strutture per l'accoglienza.

2. Con analoghe finalità, possono essere stipulate convenzioni tra amministrazioni pubbliche ed associazioni, organizzazioni sindacali e degli inquilini maggiormente rappresentative sul territorio, rappresentanze dell'imprenditoria interessata (edilizia, servizi, commercio, ecc.), del mondo della cooperazione e del volontariato sociale, specie per quanto attiene al settore dei servizi, quali in particolare:

- iniziative socioeducative rivolte ai bambini e agli adolescenti,
- iniziative volte a favorire l'integrazione dei diversamente abili,
- iniziative di animazione culturale,
- iniziative di promozione della cittadinanza attiva,
- servizi di consulenza e orientamento per le imprese locali, già presenti o di nuova costituzione,
- creazione e sviluppo di iniziative economiche,
- osservatori sui servizi sociali.

Negli accordi e nelle convenzioni devono essere previsti modi e tempi per assicurare il coinvolgimento nei suddetti interventi e iniziative delle associazioni e organizzazioni citate al precedente punto 1.

7. Commissione valutatrice delle domande - criteri di valutazione

La valutazione delle proposte avviene da parte di una Commissione presieduta dal Dirigente del Settore ERP o suo delegato nominato su designazione dell'Assessore e composta da un funzionario del settore ERP, un funzionario del settore Urbanistica, un funzionario dell'Assessorato all'Ecologia e un funzionario dell'Assessorato alla Solidarietà, nominati dall'Assessore all'Assetto del Territorio.

La selezione avviene mediante l'attribuzione di punteggi a ciascuno degli indicatori di seguito elencati.

1) Contesto demografico, sociale ed economico riguardante il comune con riferimento a: **max 20 punti**

1.a) Dimensione demografica del comune (dati ISTAT al 1.1.2001): **max punti 10;**

Il punteggio massimo spetta ai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; agli altri Comuni spetta il punteggio risultante dalla seguente formula:

$$P_i = \frac{Pop_i}{Pop_{max}} \times 10$$

Dove:

P_i = punteggio da attribuire al comune considerato;

Pop_{max} = popolazione residente nel comune con massima dimensione demografica tra quelli con popolazione inferiore a 50.000 abitanti che presenteranno domanda;

Pop_i = popolazione residente nel comune considerato.

1.b) percentuale delle famiglie iscritte nelle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica al 31.12.2005 sul totale delle famiglie residenti nel Comune: **max punti 5;**

1.c) percentuale delle famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale delle famiglie residenti nel Comune: **max punti 5.**

2) Caratteri dell'area di intervento (sulla base di dati riferiti all'area di intervento perimetrata) con riferimento a: **max 40 punti**

2.a) Minore popolazione residente < 14 anni che frequenta asilo nido, scuola materna o corso regolare di studi/totale popolazione residente < 14 anni (sezioni di censimento ISTAT 2001 Popolazione e Abitazioni):

max punti 3

>85 = 0

84,9-80 = 1
79,9-75 = 2
74,9-70 = 3
<70 = 4

2.b) Maggiore incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'area di intervento: *max punti 5;*

2.c) Maggiore incidenza della popolazione residente anziana, di età uguale o superiore a 65 anni sul totale dei residenti nell'area di intervento (sez. di cens. ISTAT 2001 Popolazione e Abitazioni): *max punti 4;*

<16 % = 0
16,1-18 % = 1
18,1-20 % = 2
20,1-22% = 3
> 22% = 4

2.d) Maggiore tasso di disoccupazione (pop. disoccupata sul totale dei residenti nell'area di intervento, sez. di cens. ISTAT 2001 Popolazione e Abitazioni): *max punti 5;*

<20 % = 0
20,1-25 % = 1
25,1-30 % = 2
30,1-35% = 3
> 35% = 4

2.e) Maggiore incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'area di intervento: *max punti 5;*

2.f) Carenza di servizi pubblici (n. unità locali istruzione - cat. M, sanità e servizi sociali – cat. N, altri servizi pubblici, sociali e personali cat. O, censimento ISTAT 2001 Industria e Servizi per 1000 abitanti nell'area di intervento): *max punti 4;*

>20 = 0
20-15 = 1
14,9-10 = 2
9,9-3 = 3
<3 = 4

2.g) Carenza di esercizi commerciali nell'area d'intervento (n. unità locali esercizi commerciali - cat. G - sez. di cens. ISTAT 2001 Industria e Servizi per 1000 abitanti nell'area d'intervento): *max punti 4;*

>20 = 0
19,9-15 = 1
14,9-10 = 2
9,9-5 = 3
<5 = 4

2.h) Presenza rilevante di manufatti dismessi e degradati: *max punti 4;*

2.i) Area compresa in centro storico scarsamente abitato (% alloggi non occupati sul totale degli alloggi, sezioni di cens. ISTAT 2001 Popolazione e Abitazioni): *max punti 3;*

<20 = 0
20-30 = 1
30,1-40 = 2
40,1-50 = 3
>50 = 4

2.l) Area compresa in PdZ 167 *punti 3.*

3) Qualità del progetto preliminare e risultati attesi con riferimento a: *max 40 punti*

Efficacia complessiva

3.a) Idea guida della rigenerazione (vedi punto 3.2) *max punti 5;*

3.b) Coerenza tra la caratterizzazione del Programma e le peculiarità ambientali, storiche, insediative e socio-economiche dei luoghi *max punti 4*

3.c) Coerenza e integrazione tra gli interventi previsti, da dimostrarsi attraverso l'individuazione degli obiettivi specifici a cui concorre ciascuno degli interventi *max punti 3*

Aspetti sociali

3.d) Sinergie con programmi sociali, con particolare attenzione all'attivazione di servizi a favore dei soggetti deboli (anziani, bambini, diversamente abili ecc.): *max punti 4;*

3.e) Incremento sensibile delle dotazioni di servizi pubblici di quartiere e della fruibilità degli spazi pubblici, di aree di aggregazione in relazione agli specifici bisogni della popolazione residente nel quartiere (bambini, giovani, anziani ecc.): *max punti 4;*

3.f) Incremento delle dotazioni di servizi privati, ricreativi, sportivi, commerciali ecc. adeguatamente motivandone la scelta in relazione alle carenze e ai bisogni esistenti nell'area d'intervento: *max punti 2;.*

3.g) Studio di particolari soluzioni progettuali e iniziative adottate affinché l'area d'intervento possa definirsi «amica» delle bambine e dei bambini (percorsi pedonali di accesso alle scuole, progettazione di spazi pubblici che tengano conto delle esigenze dei bambini, marchi di qualità per strutture commerciali a misura di bambino ecc.) *max punti 2;*

Aspetti edilizi, urbanistici e ambientali

3.h) previsione di alloggi di dimensione e caratteristiche tipologiche adatte ad anziani, giovani coppie, immigrati, diversamente abili, e a studenti nelle città universitarie, da realizzarsi anche

in forma di edilizia sperimentale/sociale:

max punti 3;

3.i) Previsione di viabilità ciclo-pedonale, zone a traffico limitato o rallentato e di cosiddette "strade residenziali", miglioramento della funzionalità e fruibilità del trasporto pubblico locale:

max punti 3;

3.l) Riduzione delle barriere architettoniche e altre iniziative in favore dei diversamente abili:

max punti 2;

3.m) Perseguimento di obiettivi della di sostenibilità ambientale e tutela delle risorse naturali, in relazione alle specifiche caratteristiche dell'area d'intervento: riduzione dell'inquinamento acustico prodotto da sorgenti rumorose mobili (traffico stradale, ferroviario) o fisse (attività produttive, ricreative ecc.); riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, specie in prossimità di strutture sensibili (asili, scuole, parchi giochi, strutture collettive ecc.); riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse (traffico veicolare, riscaldamento domestico) o puntuali (attività produttive ecc.);

max punti 2

3.n) riduzione dei consumi idrici negli edifici residenziali (almeno del 15% rispetto ai consumi medi procapite di acqua potabile della provincia di appartenenza; per riduzioni inferiori, il punteggio assegnato sarà pari a 0)

max punti 2

ripristino della permeabilità dei suoli (nell'area oggetto di intervento deve essere assicurata una permeabilità del suolo pari ad almeno il 35% della superficie territoriale; per previsioni inferiori, il punteggio assegnato sarà pari a 0)

max 2 punti

3.n) Utilizzo di sistemi per la riduzione dei consumi energetici e di fonti di energia rinnovabile, valutazione delle caratteristiche di insolazione degli edifici, sistemi naturali per il raffrescamento estivo, miglioramento dell'inerzia termica degli edifici (per questi aspetti, gli interventi edilizi previsti, sia di nuova costruzione che di recupero o ristrutturazione, devono recepire le indicazioni del DPR n° 192 del 19 agosto 2005 e delle sue successive modificazioni (Decreto di recepimento della direttiva europea sulla certificazione energetica degli edifici); inoltre, per favorire la riduzione delle emissioni di CO2 e concorrere al perseguimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto, negli interventi di nuova costruzione il 50% dei consumi di acqua calda sanitaria devono essere assicurati da impianti di solare termico; ; per previsioni inferiori, il punteggio assegnato sarà pari a 0)

max 2 punti

4) Coinvolgimento degli abitanti e altri attori sociali con riferimento a: *max 15 punti*

4.a) Documentazione dei processi di partecipazione attivati per rispondere a bisogni e domande della popolazione residente, e per concertare gli interventi con essa e con gli altri attori sociali, anche in relazione al Forum di Agenda 21 Locale: *max 6 punti;*

4.b) Documentazione dei rapporti fra i risultati del processo partecipativo e le proposte d'intervento previste dal PIRP: *max 6 punti;*

4.c) Piano per l'informazione e il coinvolgimento dei residenti nelle fasi di realizzazione del programma: *max 3 punti.*

5) Presenza ed entità di ulteriori finanziamenti pubblici e privati con riferimento a:

max 40 punti

5.a) Entità dei finanziamenti degli enti pubblici: *max 7 punti (0.5 x milione);*

5.b) Entità dei finanziamenti dei soggetti privati: *max 15 punti (0.5 x milione);*

5.c) Entità dei finanziamenti dei soggetti privati di cui al punto 5b) destinati alla realizzazione di attrezzature e servizi collettivi, urbanizzazioni e altre opere diverse dagli alloggi:

max 8 punti (0.5 x milione);

5.d) Partecipazione degli IACP

5 punti.

5.e) Impegno formale da parte del comune a ridurre l'ICI per gli immobili destinati a edilizia residenziale offerti in affitto a canone concordato, con patto di futura vendita, o comunque rivolti ad aumentare l'offerta in affitto a canoni contenuti *max 5 punti (articolati in base al tempo e all'ammontare della riduzione)*

6) Fattibilità con riferimento a:

max 15 punti

6.a) Maggiori garanzie riguardo all'effettiva partecipazione degli enti pubblici e dei soggetti privati di cui al precedente punto 5) e alla disponibilità delle relative risorse (ad esempio, risorse finanziarie già disponibili da parte degli enti pubblici, piena disponibilità di aree ed edifici da parte degli operatori pubblici e privati rispetto a un contratto preliminare o a una promessa di futura vendita, assegnazione di area edificabile da parte del Comune formalizzata con provvedimento amministrativo rispetto alla cd. "pre-assegnazione"): *max punti 6;*

6.b) Minore complessità degli adempimenti urbanistico/amministrativi, opportunamente documentata: *max punti 6;*

6.c) Cronogramma di attuazione che prenda in esame tutte le fasi del processo realizzativo, dai vari livelli di progettazione agli aspetti procedurali necessari, con particolare riguardo alle

varianti urbanistiche, alla redazione di piani attuativi, all'acquisizione di autorizzazioni e nullamosta, gare d'appalto ecc., compreso l'avanzamento della spesa effettuata e l'avanzamento fisico degli interventi, fino alla chiusura dei lavori: *max punti 3.*

8. Procedure attuative

8.1 Il Comune localizza il PIRP ove sussistano le condizioni individuate al punto 2.

8.1.1 Il Comune predispose il progetto preliminare assicurando la partecipazione degli abitanti alla definizione di obiettivi, contenuti e modalità attuative e coinvolgendo le organizzazioni sindacali e degli inquilini maggiormente rappresentative sul territorio, le forze sociali, le rappresentanze dell'imprenditoria interessata (edilizia, servizi, commercio, ecc.), del mondo della cooperazione e del volontariato sociale, e indice un confronto concorrenziale di evidenza pubblica per l'individuazione di altri eventuali soggetti attuatori privati.

8.1.2 Il Consiglio comunale approva il PIRP, corredato della Relazione tecnica e finanziaria, nonché degli elaborati grafici, e delega il Sindaco alla firma dell'accordo di programma;

8.1.3 Il Sindaco, entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente bando, fa pervenire alla Regione la domanda di finanziamento secondo le modalità precisate al precedente punto 5 e contestualmente richiede al presidente della Regione un accordo di programma ai sensi dell'art.34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 con il Comune interessato e gli altri Enti pubblici eventualmente partecipanti al programma. Con l'Accordo di programma potranno essere apportate varianti allo strumento urbanistico generale vigente, qualora esse siano necessarie a rendere il PIRP rispondente alle finalità di cui al precedente punto 1.

8.2 Entro i successivi 90 giorni la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio, previa selezione da parte della commissione valutatrice di cui al precedente punto 7., approva la graduatoria dei programmi ammissibili a finanziamento che dovrà essere pubblicata nel BUR.

8.3 Il Presidente della Regione promuove la conclusione dell'Accordo di programma fra Regione, comune ed eventuali altre Amministrazioni pubbliche interessate ai PIRP utilmente inseriti nella graduatoria. La conclusione dell'accordo di programma produce i suoi effetti anche ai fini delle eventuali varianti agli strumenti urbanistici. In tal caso, il Consiglio Comunale ratifica l'accordo entro i 30 giorni successivi.

8.4 Fase attuativa. La Regione emana i provvedimenti di concessione dei finanziamenti; il Comuni beneficiari dei finanziamenti stipulano convenzioni bilaterali con i soggetti attuatori pubblici e privati. Si provvede alla redazione dei progetti esecutivi; al rilascio delle concessioni edilizie; agli appalti; all'inizio dei lavori.

9. Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.L.vo N. 267 DEL 18 AGOSTO 2000.

9.1 Promozione

Il Sindaco promuove l'Accordo di programma mediante la presentazione della relativa proposta contenuta nel Protocollo d'intesa di cui al punto n.5 che

- indica le opere, i programmi, gli interventi, l'ambito territoriale e gli obiettivi generali degli stessi;
- individua le amministrazioni pubbliche, gli enti, i privati che concorrono alla realizzazione del PIRP.

9.2. Contenuti dell'Accordo di programma

L'Accordo di programma, facendo riferimento al Protocollo d'intesa, prevede:

- il programma di attuazione degli interventi e delle opere, articolato in fasi funzionali con l'indicazione dei tempi relativi;
- la quantificazione del costo complessivo e di quello relativo alle eventuali fasi di esecuzione;
- le modalità di attuazione;
- gli adempimenti attribuiti ai soggetti interessati, le responsabilità per l'attuazione e le eventuali garanzie;
- le sanzioni per gli inadempimenti;
- l'istituzione di un collegio di vigilanza e controllo, che provvede anche a eventuali interventi sostitutivi, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore regionale competente per materia, se delegato, e composto dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo, nonché le modalità di controllo sull'esecuzione dell'accordo;
- l'eventuale procedimento arbitrale per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere nell'attuazione dell'accordo e la composizione del collegio arbitrale;
- gli eventuali accordi da stipularsi con i privati interessati.

9.3 Stipula dell'Accordo di programma

L'ipotesi di Accordo di programma è deliberata dalla Giunta regionale.

L'Accordo di programma è sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Sindaco o da loro delegati,

L'accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

9.4 Pubblicazione ed effetti dell'Accordo di programma

Il decreto di approvazione dell'Accordo di programma, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste e produce in ogni caso, per quanto di competenza della Regione, gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

Con l'approvazione dell'Accordo di programma si intendono acquisiti i pareri, gli assensi, le intese e i nulla osta e le autorizzazioni necessarie da rendersi o da concedersi eventualmente da parte delle amministrazioni e dei soggetti pubblici partecipanti.

10. Monitoraggio e vigilanza

12.1 L'attività di vigilanza sull'attuazione del Programma è esercitata dal Comune proponente che nomina il responsabile del "PIRP". Quest'ultimo è tenuto, ogni sei mesi dalla data di inizio dei lavori relativi al primo intervento attuato nel Programma, ad inviare al Sindaco e alla Regione – Settore Edilizia Residenziale una relazione sullo stato di avanzamento del Programma. La Regione compie il monitoraggio dell'attuazione dei PIRP avvalendosi dell'Osservatorio regionale della condizione abitativa.

L'Assessore all'Assetto del Territorio prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

- L'art. 13 della legge regionale n. 20/2005 "Finanziamento straordinario piano casa" finanzia una serie di interventi tra cui, al cap. 411035 "trasferimento fondi ai Comuni per la realizzazione dei Programmi integrati di riqualificazione delle periferie" per un importo di 32 milioni di euro.
- La Giunta regionale con atto n. 1585 del 15/11/2005 ha individuato residui finanziari dei piani complessi per un importo di Euro 50.639.712,43 che, è deliberato, potrà essere utilizzato per altri interventi nel Settore della Edilizia residenziale pubblica. Utilizzando anche tali residui per la finalità in oggetto si raggiunge una disponibilità complessiva per i PIRP di Euro 82.639.712,43. Il Programma del quale ci si occupa interessa principalmente le periferie.
- Le periferie sono parte delle città, sono abitate da cittadini della medesima città, ma spesso ne appaiono estranee. Si è consapevoli che per ridurre i caratteri di separazione e distacco che li rendono estranei devono realizzarsi in concomitanza a politiche edilizie, politiche sociali e del lavoro. L'approccio integrato rigenerazione urbana tenta di mettere in opera interventi capaci di affrontare i problemi da molti punti di vista contemporaneamente: promuovendo la riqualificazione dell'ambiente costruito attraverso il risanamento del patrimonio edilizio, riorganizzando l'assetto urbanistico, migliorando la qualità ambientale recuperando e/o realizzando urbanizzazioni primarie e secondarie integrate alla residenza e ad altre attività di servizio, favorendo l'occupazione e l'iniziativa imprenditoriale locale, mettendo in atto politiche mirate a contrastare l'esclusione sociale di particolari gruppi di abitanti, aumentando il grado di sicurezza dei residenti e così via.
- Caratteri di perifericità interessano non solo i quartieri esterni ma anche motti centri storici pugliesi.
- I PIRP, in questi casi, devono mirare a favorire l'insediamento o evitare l'espulsione delle fasce sociali più deboli; a promuovere il riuso del patrimonio edilizio degradato e a incrementare le funzioni residenziali, destinando gli alloggi recuperati a soggetti aventi diritto ad accedere al patrimonio di edilizia residenziale pubblica; a perseguire l'integrazione fra risorse e interventi pubblici e privati, anche attraverso la predisposizione di progetti innovativi volti a prevenire fenomeni di degrado e interventi sistematici di manutenzione ed adeguamento tecnologico.
- I PIRP vengono promossi dai Comuni nei modi indicati dal bando di concorso allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.
- Il Bando, in dieci punti, indica il dettaglio le finalità, i soggetti attuatori, le caratteristiche, i finanziamenti fino a individuarne tutte le procedure.
- Nel mentre la attuazione del PIRP viene effettuata con finanziamenti pubblici e privati, la predisposizione dei Programmi deve essere attuata con larga partecipazione di tutti gli interessati in maniera diretta e indiretta: gli abitanti che rappresenteranno le loro necessità, gli enti pubblici da coinvolgere, le imprese, le cooperative, le associazioni, i sindacati, i privati.
- I Comuni dovranno scegliere con attenzione le aree da assoggettare alla rigenerazione urbana e, di poi, localizzarle; successivamente dovranno caratterizzare gli interventi secondo quanto previsto dal punto 3 del bando.
- Al punto 4 del bando oltre che indicare i finanziamenti regionali disponibili, sono individuati in dettaglio gli interventi finanziabili con i fondi pubblici e gli interventi aggiuntivi finanziabili da enti, associazioni, imprese, privati; nel medesimo punto sono indicati i finanziamenti massimi assegnabili ai comuni, graduati in base alla popolazione. Particolare attenzione è stata rivolta alla documentazione che i Comuni dovranno presentare per indicare il grado di analisi, approfondimenti e di progettualità che dovranno essere conseguiti (punto 5). La meticolosa descrizione dei punteggi di selezione delle domande (punto 7) è

in linea con il punto 5 e da anche indicazioni sugli obiettivi da perseguire, elaborazioni da effettuare, per cui può essere ben utilizzata in fase di predisposizione del programma.

- Infine le procedure attuative riportate al punto 8, indica l'intero percorso amministrativo e tecnico a iniziare dai primi adempimenti comunali fino alla attuazione dei programmi.

La bozza di bando è stata concertata con ANCI Puglia, IACP, Sindacati dei lavoratori e degli inquilini, ANCE Puglia, CNA Puglia, Assocasa, ANAB, INBAR, Lega delle Cooperative e Confcooperative.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 32.000.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 411305 nonché la spesa di euro 50.639.712,43 - delibera G.R. n. 1585 del 15/11/2005 che trattandosi di fondi di edilizia sovvenzionata non transitano dal bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi della legge regionale n. 7 art. 4 comma 4 lett. K.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione di cui alle premesse;
- di approvare lo schema di bando di concorso allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE BARI

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla Misura 3.8 azione a) – (Determinazione del Dirigente del Settore F.P. 21 giugno 2006, n. 373 – POR Puglia 2000-2006 – Complemento di programmazione, Asse III, Misura 3.8 “Formazione Permanente” azione a), “Percorsi Formativi” – Avviso pubblico n. 14/2006 per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia.